

39 morti in un camion, nascosti come il nostro invisibile cinismo. Ormai bisogna morire male (o almeno in “bella” evidenza) per meritarsi un dibattito. Le persone ritrovate a Londra non rientrano nel canone, e allora è tutto ordinaria amministrazione. Normalità d'Occidente.

quel camion è una Sindone una sindone perfetta per l'Europa

Ma che ce ne frega dei trentanove poveracci morti come bancali dentro il rimoschio troppo stretto nella zona industriale di Grays, in periferia di Londra. Dai, su, non scherziamo, trentanove cadaveri su un camion, tra cui anche un ragazzino colpevole di avere voluto rischiare come dovrebbero fare solo gli adulti, sono la merce di un Occidente che ha investito tutto sull'impermeabilizzazione dell'etica per superare comodamente questa epoca difficile. In Inghilterra, poi, pensateci bene. Morire da immigrato in Inghilterra è il modo migliore per farsi riusciare da una doppia distanza: dal paese d'origine, e da quello di arrivo. È una sorta di condanna a essere poco interessante. I morti poco interessanti sono

Un incidente stradale senza il botto. Poco appeal d'immagine fa una notizia, certo, ma non fa davvero sensazione. Abbiamo inventato i marchi “doc” per quelli che scappano dividendoci i più pregiati (cinemano mutilati, stuprati, per forza orfani e con una guerra che gli si possa leggere sulle braccia meglio ancora se sulla schiena) da quelli che invece ci fanno schifo e di cui non ci possiamo mica occupare. Eppure quel camion è una sindone, ci metteremo anni a capirlo, è la sindone perfetta di un'Europa che di fronte alle disperazioni tutte intorno è stata capace di trasformare i propri



la fortuna di chi fa politica contabilizzando le vittime. Dai, davvero, che ce ne frega di bombardare gli stomaci deboli degli elettori che ora sono tutti appallottolati per la disgrazia di dovere usare un bancomat con una storia di immigrazione che non ha nemmeno le scale, le facce cotte dal sole, nemmeno qualche segno di stupro e nemmeno la scomodità della nausea in mezzo alle onde: certi capolavori politici sono tutti nell'obbligare qualcuno a morire proprio male, proprio con grande dolore, proprio con profondissimi e sanguinolenti segni sulla pelle per meritarsi un dibattito. Morire inascoltato è una morte che non soffia un fremito.

pori in polistirolo e delegare le sofferenze e le privazioni solo alla letteratura di genere di quei giornalisti che hanno deciso il filo del buco per rincarare un po' di carriera: se non c'è un bambino, se non c'è una pagella cucita, se non c'è un cadavere di una madre incoltito al cadavere del figlio allora è tutto ordinaria amministrazione, vittime collaterali di una politica del rigore che vorrebbe strare sui numeri e invece, oibò, ogni tanto strappa sulle persone. Ormai siamo riusciti perfino a costruire un

**Intanto che l'Ue è muta
gli S400 sono arrivati a Belgrado
adesso la NATO è difatto
inutile**

Russia takes S-400 air defense system to Serbia for its FIRST EVER drill abroad



Moscow sent its latest S-400 Triumf and Pantor-S1 surface-to-air missile systems to the Balkans for their first ever exercise abroad.

The S-400s, along with a battery of Pantors, were deployed at Batkajina Air Base, 25km from Serbia's capital, Belgrade, the Russian Defense Ministry said on Thursday. They are there to take part in the "Slovak Shield 2018" joint military drill.

It is the first Russian-Serbian exercise of its kind, as well as the first time Moscow's state-of-the-art air defense missile systems have taken part in a drill abroad.



Serbian troops had the opportunity to observe the S-400s in action last month, when the first phase of the drill was launched in southern Russia.

The countries share a long history of friendly relations and, despite being surrounded by NATO member states, Belgrade remains Russia's closest ally in the Balkans. Last year, Russia delivered jets, helicopters, tanks, APCs, and radars to Serbia. The country is currently expecting a delivery of Pantor-S1s, while some of its politicians expressed interest in obtaining S-400s as well.



S-400s were recently purchased by Turkey and India. Both states were pressured by the US to scrap the contracts but were aided with the deal anyway.



un figlio dell'ISIS sfruttato come schiavo in un campo profughi



sulla via ferrata Erminio Arosio ai Corno di Grevo

grado di merito dei morti, una meritorietà della vittima, una scelta valorifica di come bisogna morire per meritare un lutto che non si limiti alla carta bollata. Stupore? Ma no, ma lo abbiamo cominciato a fare con i vivi, ci siamo permessi di credere che ci siano bisognosi più bisognosi, abbiamo inventato i marchi “doc” per quelli che scappano dividendoci i più pregiati (cinemano mutilati, stuprati, per forza orfani e con una guerra che gli si possa leggere sulle braccia) da quelli che invece ci fanno schifo e di cui non ci possiamo mica occupare (i migranti economici, pensa che egoisti presuntuosi quelli che si spostano semplicemente per avere una vita migliore senza nemmeno un lutto, pensa che odiosi vezzosi). E così inevitabilmente siamo arrivati anche a classificare i morti. Naturale che finisse così. Dice l'Occidente, siamo grandi nei diritti ma non c'è spazio mica per i diritti di tutti, eh. Dicono così. E ci hanno quasi convinto. In fondo ci siamo tutti fissati sul Mediterraneo perché è un luogo facile da raccontare, perfetto per essere rivenduto nei lacrimevoli editoriali: il mare è un topos che hanno usato tutti i migliori letterati, immediato e comprensibile, come il candelabro nelle storie politiche più banali. Nessuno però si permetta mai di dire o di scrivere che il mare (o il camion nel caso di

Grays) sono solo le condutture di scarico di una fogna che sta molto più lontano, nessuna dica che i luoghi che andrebbero descritti sono gli uteri violati in Libia o quelle traversate tutte pece e sangue nel deserto per arrivare all'altipiano di Tripoli o quelle camminate che attraversano la rotta balcanica per arrivare strisciando sotto i reticolati che vogliono proteggere l'Europa. No, no, ci si fermi al mare o al camion, che la nuova etica disinfectata di questo Occidente che era storicamente elegante nei diritti e che è diventato clinicamente elegante solo nei modi non vuole la troppa tragedia. Compattiamoli, ma poco. E rimandiamo lì sul Mediterraneo dove i vigliacchi sovranisti di casa nostra (e dell'Europa ferrea, quelli di Visegrad) hanno già pronte tutte le cartucce populiste per imporra-

in quella parte del mondo che reclamava la propria superiorità perché creava costruito benessere da condividere con tutti e invece questa parte di mondo è diventato uno di quei condomini di plastica con la verdura coltivata negli stipiti e con i putti intorno alla portineria, quei condomini sempre chiusi alla gente che si può permettere di adorarli da lontano. Sì, è vero. Dice l'Occidente, siamo grandi nei diritti ma non c'è spazio mica per i diritti di tutti, eh. Dicono così. E ci hanno quasi convinto. Così in fondo un camion che trasporta morti che hanno pensato di potersi fidare di stare nascosti con il catenaccio alla fine non è nient'altro che una consegna sbagliata di merce che è scordata per problemi di rotte, di bolle, di documenti e di strade. Dai, succede. Che ce ne frega. In



LA POLIZIA MILITARE RUSSA PRESIDIA KOBANE

re la loro falsa narrazione. Pensa a un sovranista che deve rispondere su dei corpi morti strisciati nel cassone di un tir: non ha il vocabolario delle stupidità da poter spargere a pelle incanteante. Niente di niente. Mi avevano insegnato, ero bambino superficiale come hanno il diritto di essere solo i bambini, che ero nato

Inghilterra, poi. Ma vuoi vedere che adesso mette l'Inghilterra sì anche in testa di esportare storie di dolore? Ma non scherziamo, su.

Giulio Cavalli

I 5S votano contro e l'Europarlamento dice no ai porti aperti e al ricollocamento di chi arriva. Il governo si spacca, la destra esulta. Ma l'Italia ci rimette perché la sua richiesta di smistare i profughi in altri Paesi dell'Unione ne esce indebolita.

A sole 24 ore dalla tragedia di Londra, dove sono stati trovati 39 cinesi morti in un tir, e con la nave Queen Viking ancora in alto mare, l'Europa dice «no» ai porti aperti. Per soli due voti il Parlamento europeo del 27 ha bocciato la risoluzione che prevedeva anche di vietare a livello Ue la “rim-

re un'alleanza con un movimento che ha una posizione sostanzialmente molto simile a Salvini su una questione determinante come quella dei salvataggi e dei soccorsi nel Mediterraneo». La risoluzione è stata «una occasione persa» per il Parlamento, «una sconfitta per tutti»,

immigrazione le parole non bastano più». «L'Italia non può farsi carico da sola di un problema che riguarda tutta l'Ue» conclude su Facebook. Ma il “no” europeo alla politica dei porti aperti è un'occasione ghiotta per i leghisti che festeggiano. «Attenzione, ogni tanto



RIDERE!

nalizzazione” delle attività di soccorso in mare e “un meccanismo permanente e obbligatorio di ricollocamento per gli arrivi”. E il governo italiano si spacca. La plenaria di Strasburgo ha respinto il testo con 290 voti contrari, 288 a

dichiarò Laura Ferrara, europarlamentare del Movimento 5 Stelle, che spiega così l'estensione. «La risoluzione poteva trasformarsi nella presa di posizione forte che l'Italia e l'Europa aspettano da anni. Avevamo presentato degli emendamenti

dall'Europa una buona notizia! - esulta su Twitter Matteo Salvini -. Schiaffo alla maggioranza della Poltrone Macron-Pd-5Stelle-Renzi. Boccia al Parlamento europeo una risoluzione per spalancare i porti alle Onge. Soddisfatta anche Giorgia

favore e 36 astenuti. Ed è proprio su questi 36 astenuti, tutti deputati del M5s (il Pd, con i verdi europei e il Ppe avevano votato per la risoluzione, ndr) che si è acceso lo scontro in Italia. «L'attenzione segnala un problema rievangelistico - sottolinea il presidente dei senatori Pd Andrea Marucci -. Non credo che sia possibile costrui-

che restituivamo concretezza e ambizione ad un testo altrimenti vago e polarizzato. Questi emendamenti non hanno trovato il sostegno della maggioranza, da qui la nostra astensione». A sostenere la posizione europea, dell'Italia, Luigi Di Maio, aggiunge che «in Europa il Movimento 5 Stelle è e resta ago della bilancia e dei suoi

Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Eppure se fosse passata la risoluzione avrebbe costretto l'Europa a prendersi carico anche dei migranti giunti in Italia, uno dei punti su cui anche Salvini aveva insistito quando era al governo.

Daniela Fassini